

## PROLOGO

Le nuvole, sempre più scure, si muovevano alte nel cielo grigio. Davanti a esse arrivava a ventate, come sospinto da folate di pioggia, l'odore della terra secca; il sentore inconfondibile della polvere che, dopo mesi di siccità, per la prima volta riceve la pioggia, e si solleva quasi fuggendone.

Il vecchio sacerdote, ancora stanco per la salita sulla collina, osservava in silenzio le ultime fasi della cerimonia. Nella piccola valle sotto di lui, al centro del recinto sacro, due suoi accoliti stavano raccogliendo in un vaso le ceneri del sacrificio; le prelevavano con cura dal pozzetto leggermente scavato nella pavimentazione in pietra. Più tardi, avrebbe provveduto a completare il rito onorando, con la posa della piccola urna in un'edicola della sua casa, sia il Grande Padre che colui per il quale veniva compiuta la cerimonia.

Molti componenti della sua tribù assistevano al rito. Nel gruppo dei guerrieri, al centro, un uomo robusto, scuro in volto, lanciava occhiate malevole alle prefiche che, come usanza, urlavano il loro lamento. Si vedeva che faticava nel trattenersi dal correre via; sembrava vibrare di rabbia trattenuta.

Improvvisamente qualcosa movimentò la scena: due guerrieri uscirono, curvi, dalla Porta del Passaggio nell'edra lastricata; uno dei due reggeva una torcia. Alzarono le mani insanguinate, mostrandole alla piccola folla: il lamento delle prefiche si alzò di tono, quasi facendo a gara con un urlo rauco, profondo, la risposta della folla al gesto dei due uomini. L'urlo aumentò, arrivò al suo culmine, quindi iniziò a spezzarsi, confondendosi con il brontolio del tuono vicino; quasi in reazione a un segnale, la folla si girò verso il sacerdote: questi levò le braccia aperte, e la folla tacque.

*Bronzo*

Sempre in silenzio, accostò le braccia con i palmi aperti; rivolgendosi verso la Porta del Passaggio al centro dell'esda sotto di lui, giunse le mani. A quel segnale, due mastri di muratura si accostarono al portello in pietra, appoggiato all'alta lastra nella quale si apriva la Porta, e lo spostarono per poi sigillarlo con cura, ponendo con gesti lenti della malta sottile nelle connesure del vano.

Il Rito del Passaggio era stato completato.

Il guerriero robusto, dopo un lungo sguardo di saluto al sacerdote, abbracciò lungamente un uomo che si trovava al suo fianco; quindi prese la via verso l'attracco sulla costa, seguito da un gruppo di uomini. Il resto dei partecipanti alla cerimonia, preceduto da alcuni guerrieri, si diresse verso il villaggio; mentre il sacerdote veniva raggiunto dai suoi apprendisti.

La pioggia arrivò quasi di colpo, torrenziale, da temporale di fine estate; prima di andare via, il sacerdote notò, quasi di sfuggita, che rivoli di fango iniziavano a scorrere sulla pavimentazione in pietra dell'esda, ricoprendola. Poco male, pensò; difficilmente altre sepolture avrebbero avuto luogo in quella antica Casa dei Morti. Con un senso di perdita, misto a una strana sensazione di sollievo che iniziava, malgrado tutto, a crescere in lui, si avviò verso il villaggio.